



Scuola e università unite dalla passione per l'ambiente

Gli studenti delle Medie di Campomarino in trasferta a Pesche

Campomarino in trasferta a Pesche. L'altro giorno una rappresentanza di insegnanti e gli studenti delle seconde classi dell'istituto Comprensivo di Campomarino è stata in visita, in forma ufficiale, presso l'Università degli Studi del Molise, a Pesche.

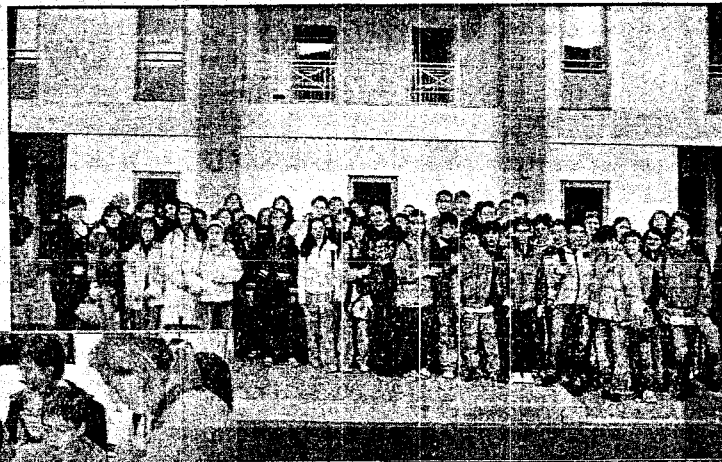
La visita è stata programmata nell'ambito degli scambi culturali e rientra nel progetto "Lontano dal Paradiso: le Dune del Molise" a cui l'Università del Molise aderisce.

Ad accogliere gli insegnanti e gli studenti vi erano la professoressa Angela Stanisci referente del progetto per l'Università e la docente Paola Fortini responsabile del Museo dell'Erbario e numerosi studenti. È stata quindi ricambiata la visita fatta dall'Università del Molise fatta nel maggio scorso presso le Dune di Campomarino.

L'attenzione dei ragazzi è stata calamitata dall'Erbario del Molise, dove si conservano collezioni di piante essiccate provenienti prevalentemente dal territorio molisano e dell'Appennino centrale e meridionale. Alcuni di loro si sono anche cimentati nella costruzione e nella classificazione di un erbario.

La delegazione basso-

La delegazione bassomolisana al completo (a lato). In basso gli alunni a lezione con la docente Fortini e poi nella tappa all'erbario di Pesche



ricco paleosuolo rinvenuto in Europa, sia per la qualità dei reperti rinvenuti sia per la eccezionalità del loro stato di conservazione (resti faunistici e di industria litica umana)". Il viaggio di istruzione è stato possibile grazie al contributo dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Campomarino.

I ragazzi hanno fatto tappa anche al museo paleolitico di Isernia

molisana ha poi fatto tappa al "paleolitico" di Isernia, un museo tra i più importanti al mondo dove sono esposti ritrovamenti del Paleosuolo dell'Homo Aeserniensis.

"La struttura museale ha ricordato il presidente di Legambiente Basso Molise, Luigi Lucchese - è stata concepita come un laboratorio permanente dove i reperti vengono scavati, restaurati, studia-

ti ed esposti in loco.

Con i suoi 736.000 anni di età, il giacimento paleolitico di Isernia rimane il più antico e